

# L'IMPATTO DEL PROGRESSO TECNOLOGICO SUL MERCATO DEL LAVORO

*Comunicazione di Pietro Ichino  
al workshop promosso da **OsservItalia**  
Milano, Assolombarda, 10 novembre 2017*

A photograph of two industrial robotic arms, likely from the same manufacturer, working on a task. The arms are white with dark grey joints and are positioned over a work area. The background is a plain, light-colored wall.

**I. La prospettiva è davvero quella della fine del lavoro?**

# Un secolo fa, se ci avessero detto che sarebbero sparite...



... le lavandaie,  
o i contadini,



**avremmo pensato che ci  
attendeva un secolo di  
disoccupazione totale**

o i tessitori,

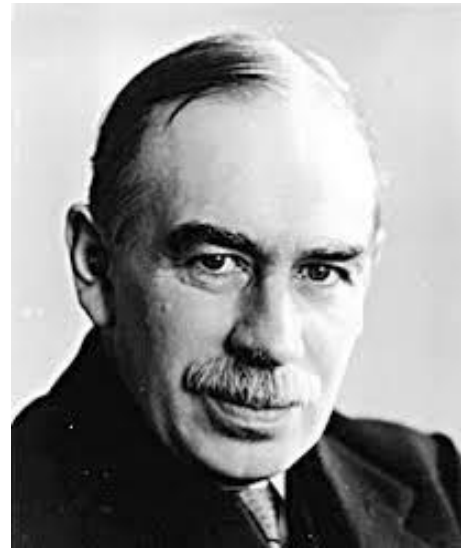


# In realtà il progresso tecnologico non ha mai portato disoccupazione nel medio e lungo periodo

- Lavandaie, tessitori, contadini, lampionai, maniscalchi, cocchieri, e tutti gli altri, si sono sempre riconvertiti ad altre mansioni, per lo più meno faticose e pericolose
- il problema è garantire **sicurezza economica, informazione e assistenza nella transizione**



# La «rincorsa» costante tra nuove tecniche e nuovi mestieri



J. M. Keynes

La disoccupazione tecnologica nasce “dal fatto che scopriamo **nuovi modi per risparmiare lavoro** a una velocità superiore a quella alla quale scopriamo **nuovi modi per impiegare il lavoro**; ma è soltanto un disallineamento temporaneo” (J.M. Keynes, 1930)

- È certo che **l'aumento della disoccupazione stimola, e stimolerà sempre, l'invenzione di nuovi mestieri**: il problema è solo **dove come e quando** (D. Acemoglu, P. Restrepo, 2017)



Daron Acemoglu

# In alcuni casi le nuove tecnologie aprono spazi di occupazione inattesi



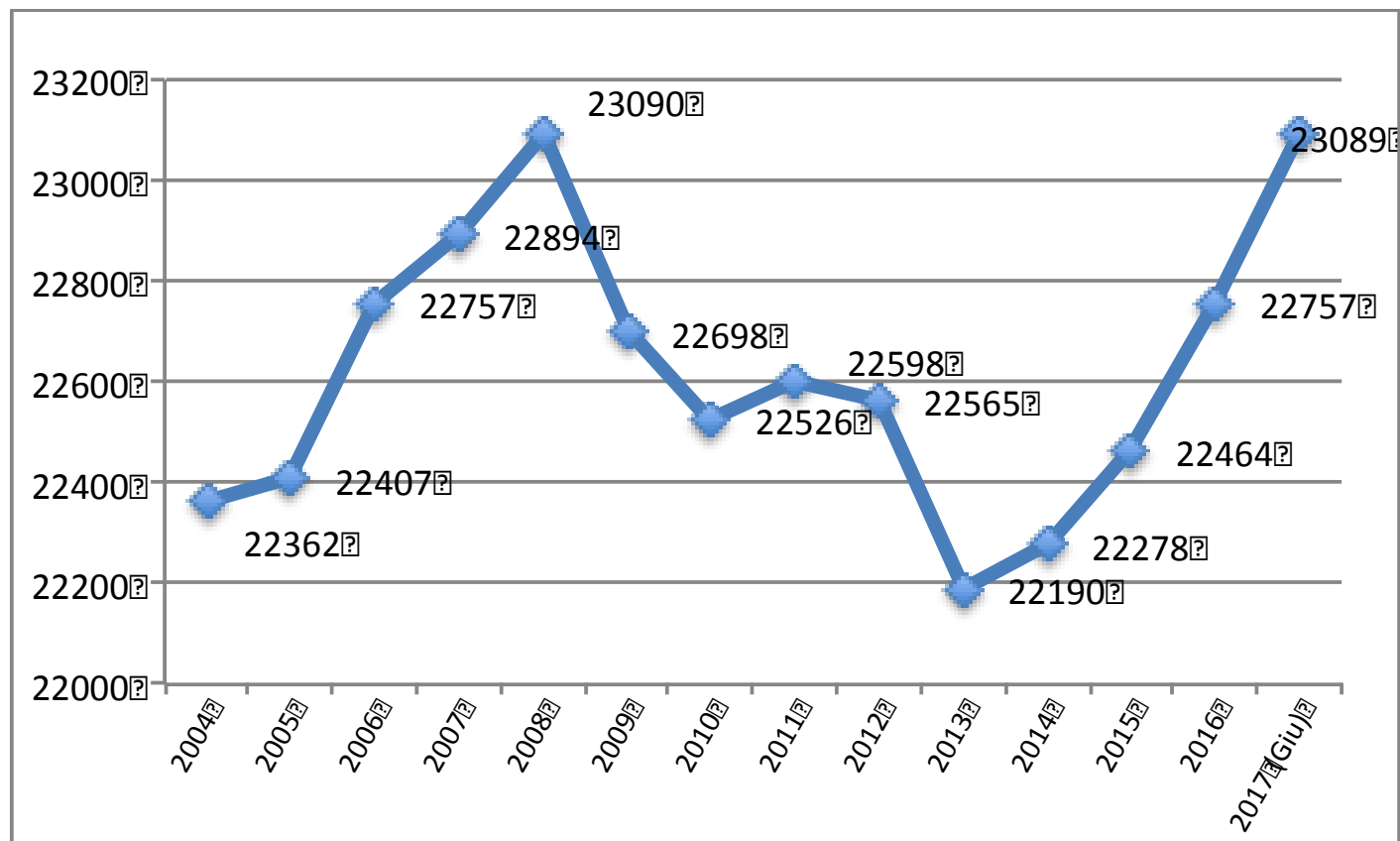
Certo, riconvertire a un nuovo mestiere una lavandaia o un tessitore è più facile che **riconvertire un neurochirurgo**, cui un robot abbia rubato il lavoro...

... ma poi si scopre che il robot-chirurgo apre **una nuova offerta (e domanda) di servizi** prima inesistente, da cui nascono molti nuovi posti di lavoro

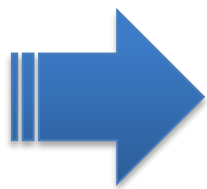


# Uno sguardo al passato recente...

## Totale occupati in Italia (2004-2017)



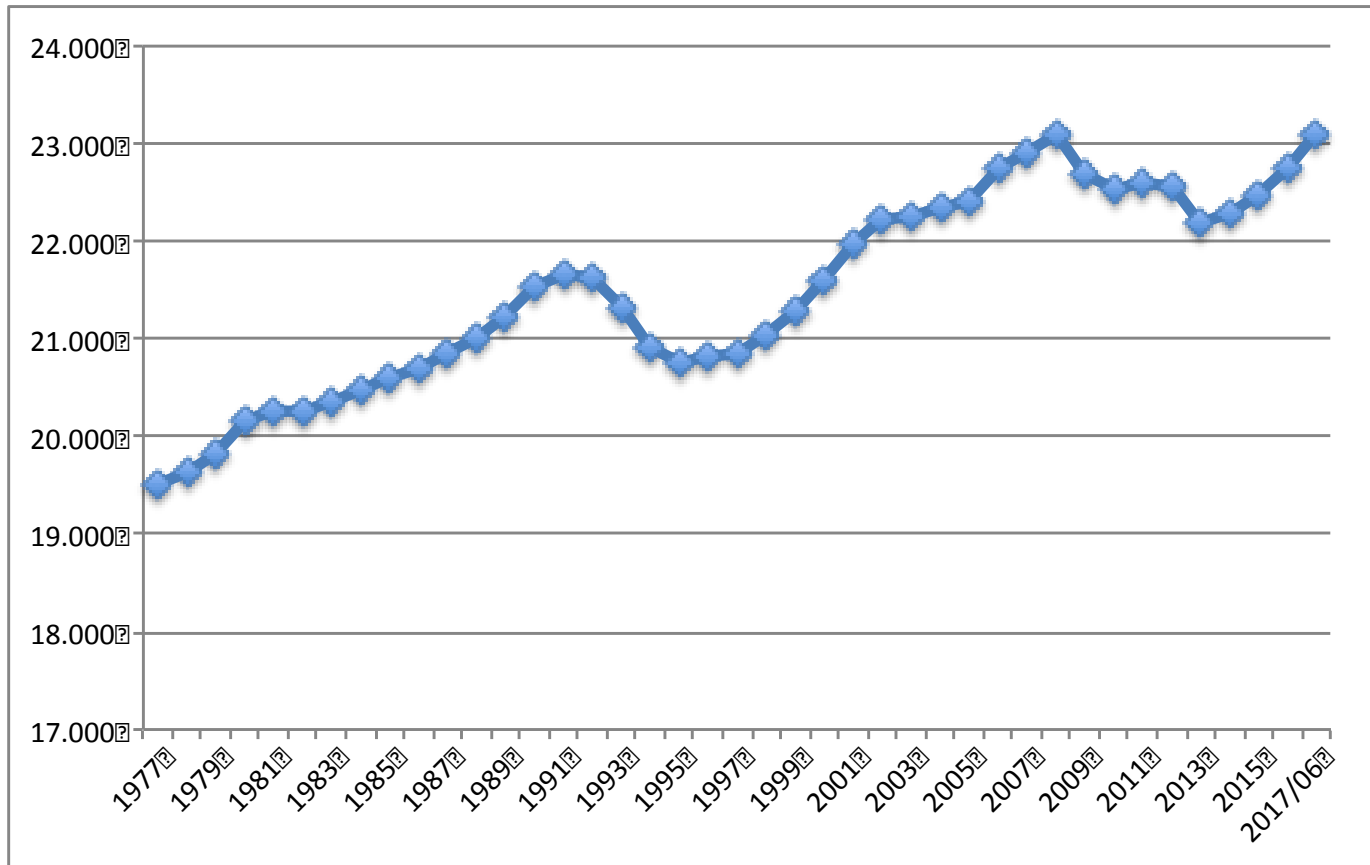
Per gentile concessione del prof. Francesco Paoletti (Università degli Studi di Milano)



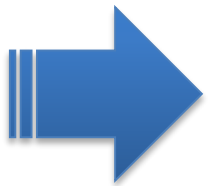
Negli ultimi 13 anni il totale degli occupati in Italia ha seguito l'andamento del ciclo economico (non ci sono state riduzioni strutturali attribuibili ad altri fattori)

# ... e su un arco più lungo

## Totale occupati in Italia (1977-2017)



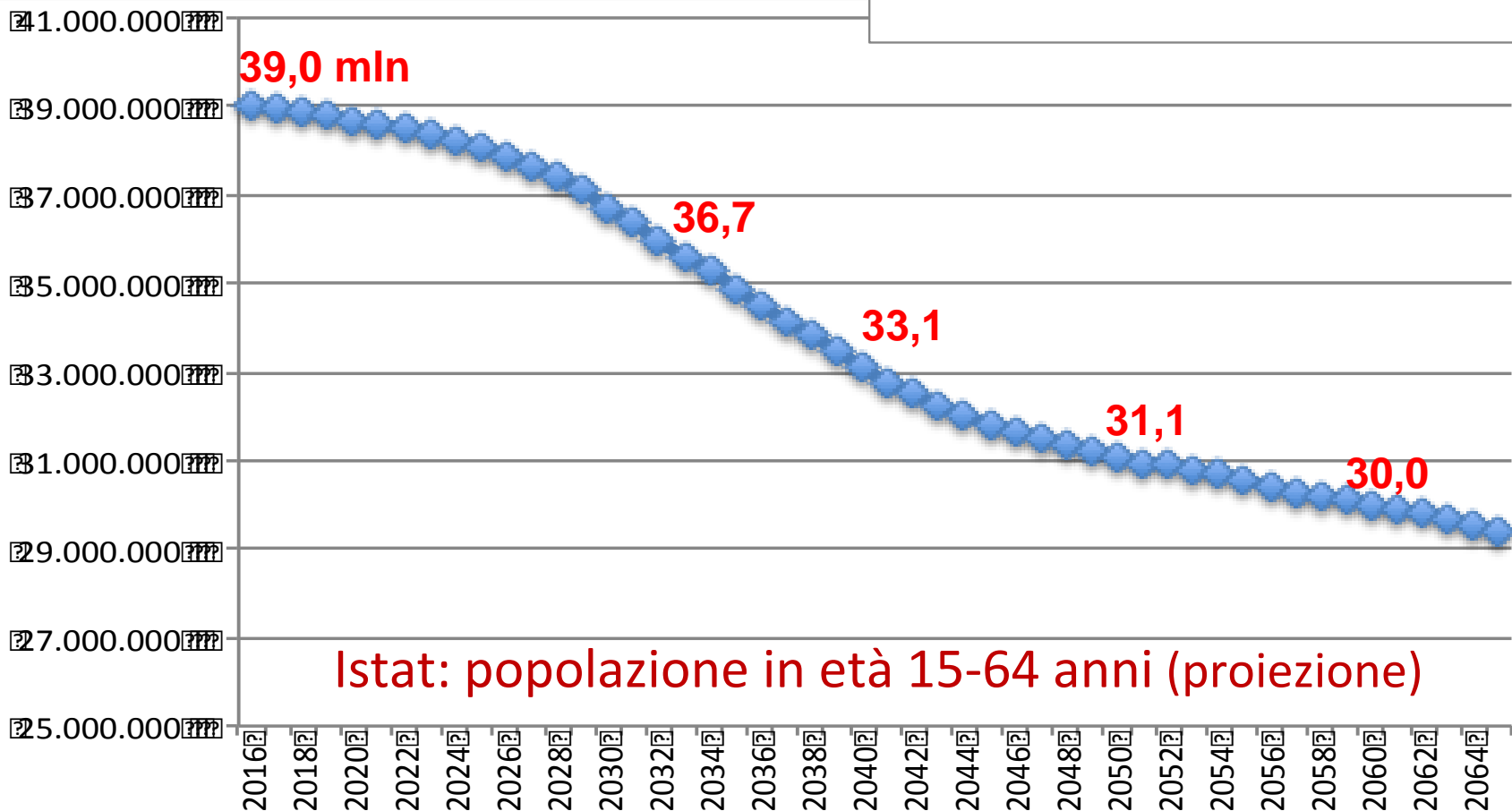
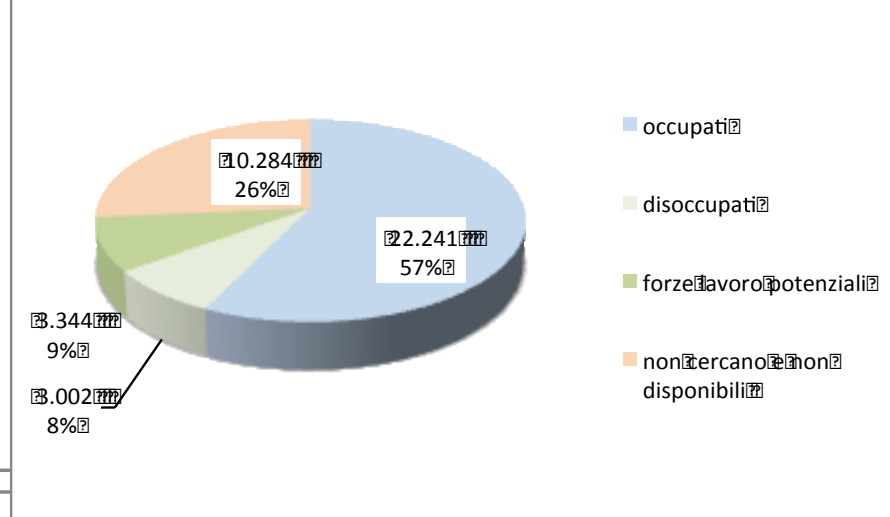
Per gentile  
concessione  
del prof.  
Francesco  
Paoletti  
(Università  
degli Studi  
di Milano)



Negli ultimi 40 anni l'innovazione tecnologica e la globalizzazione non hanno impedito una crescita dell'occupazione in Italia pari a oltre il 18%



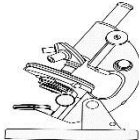



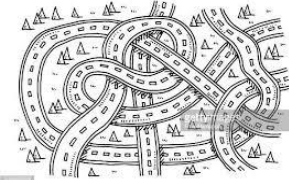


# Il problema semmai non è l'eccesso di robot, ma la riduzione del numero degli italiani!



# Non c'è limite alla domanda potenziale di lavoro umano

Basti pensare a quanto bisogno abbiamo di

- **cure** mediche e paramediche 
- **insegnamento** e diffusione della cultura 
- **ricerca** e diffusione delle conoscenze 
- **assistenza** a persone anziane e a disabili 
- **cura dell'ambiente** naturale e urbano 
- **vigilanza** per la sicurezza di persone e cose 
- **conoscenza dei flussi** (di persone, veicoli, ecc.) 

e l'elenco potrebbe continuare a lungo...

A photograph of a gravel path in a forest. The path is light-colored and leads into the distance, flanked by green foliage and trees. The text is overlaid in red.

## II. Due risposte possibili alla sfida del progresso tecnologico

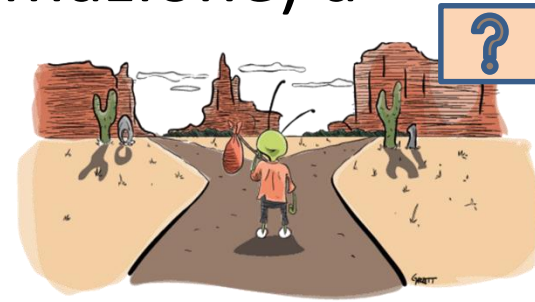
# Reddito garantito o sostegno efficace nella transizione?

- Chi si attende la «fine del lavoro» propone il **reddito minimo permanente** per i disoccupati
- Chi invece dà credito alla teoria della rincorsa costante tra nuove tecniche e nuovi mestieri non può che puntare su di **un grande investimento in servizi di orientamento, istruzione, formazione continua** (rispetto al quale, però, in Italia oggi siamo ancora molto indietro)

# L'importanza cruciale delle politiche attive del lavoro

L'assistenza efficace (informazione e formazione) a chi cerca un lavoro è indispensabile per

❑ promuovere il **passaggio al lavoro del futuro** da quello del passato



❑ consentire il **passaggio alle imprese più produttive** da quelle in declino (senza difendere queste ultime oltranza)

❑ ma anche dare **accesso ai flussi** già esistenti

❑ indirizzare verso le situazioni di ***skill shortage***

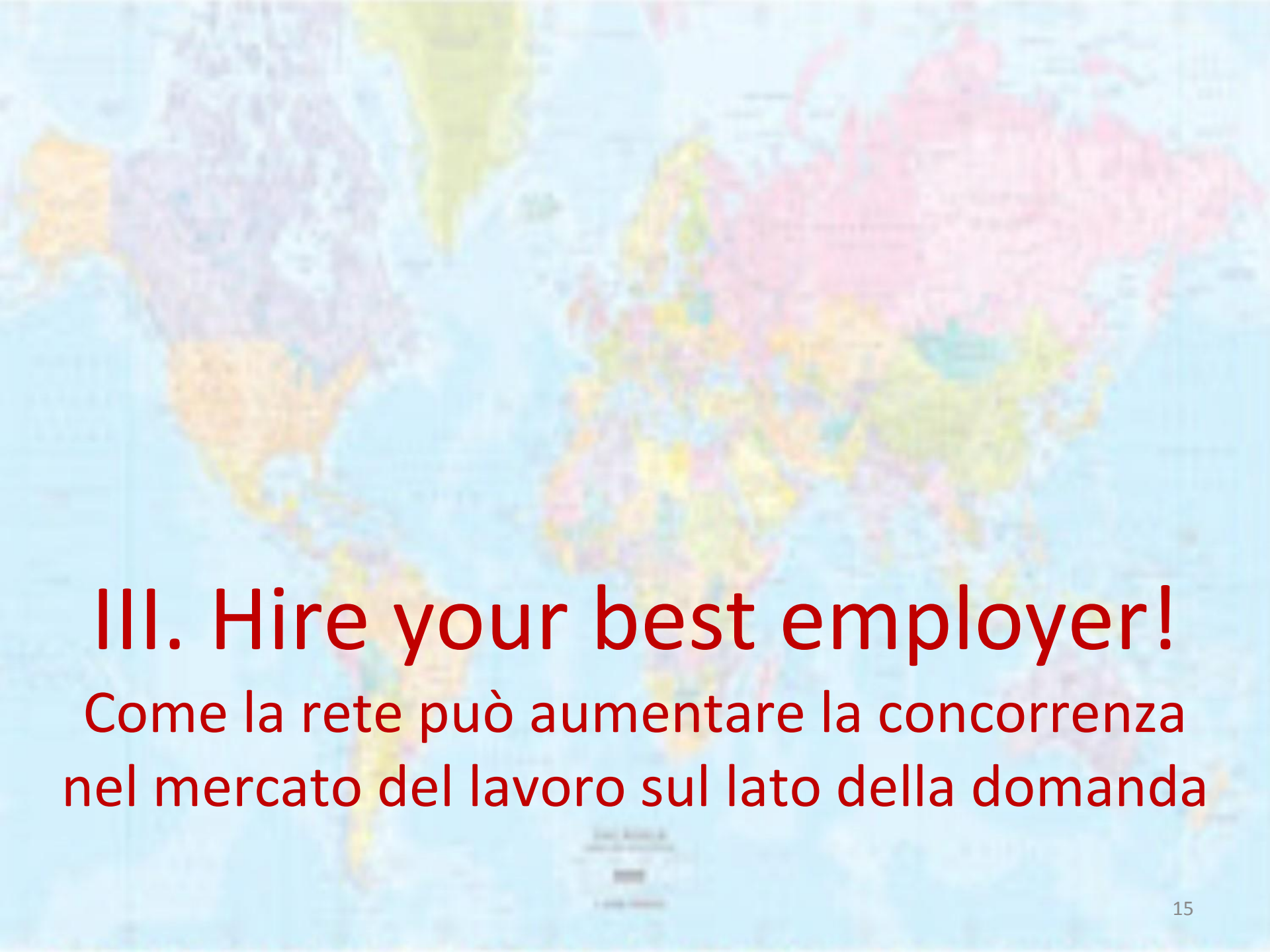
**Su questo terreno l'Italia è ancora molto indietro**



# Il ritardo sulle politiche attive del lavoro

- In realtà l'implementazione dell'assegno di ricollocazione e l'investimento su di esso sono purtroppo molto indietro rispetto ai tempi previsti nella riforma del 2015
- siamo ancora soltanto in una fase di **sperimentazione molto limitata...**
- ... condotta, oltretutto, **senza applicazione della regola della condizionalità** (il disoccupato cui l'assegno è offerto può attendere il tempo che vuole prima di attivarsi): mentre è proprio **questa la regola più difficile da rendere effettiva**






# III. Hire your best employer!

Come la rete può aumentare la concorrenza  
nel mercato del lavoro sul lato della domanda

# Il rovesciamento di un altro paradigma: il mercato del lavoro come luogo nel quale i lavoratori ingaggiano gli imprenditori

- 
- Non sono solo le aziende a scegliere i collaboratori: in larga misura anche questi **scelgono l'azienda** più capace di valorizzarli
  - La **globalizzazione** amplia enormemente il campo nel quale i singoli possono scegliere...
  - ... ma lo amplia anche per i lavoratori di una azienda in crisi, o di una regione depressa, che vogliano **attirare buoni piani industriali**

# I lavoratori possono scegliersi l'imprenditore non più soltanto come individui ma **anche in forma collettiva**

Un nuovo mestiere possibile per il sindacato: guidare i lavoratori nell'azione volta ad attrarre i migliori imprenditori, a valutare i loro piani industriali e a **negoziare la scommessa** comune con quello ritenuto migliore



La globalizzazione e le nuove tecnologie aumentano, sì, la concorrenza nel mercato del lavoro sul lato dell'offerta; ma la aumentano anche sul lato della domanda.

E la concorrenza tra imprenditori aumenta il potere negoziale dei lavoratori capaci di metterla a frutto



The background of the slide is a photograph of an industrial factory floor. Several large, orange robotic arms are visible, positioned around a central area where they appear to be working on or assembling components. The environment is filled with industrial machinery and structures, creating a sense of a busy manufacturing facility.

# Grazie per l'attenzione

Queste slides si possono scaricare dal sito [www.pietroichino.it](http://www.pietroichino.it)